



## Ciak si gira, l'identità della Puglia

Presentata ufficialmente l'«Apulia Film Commission». Tra i progetti, i film di Vicari, Luigi Sardiello, Nico Cirasola, Fluid Video Crew...

**Silvana Silvestri** Venezia

È stata presentata ufficialmente ieri, alla 64ma Mostra di Venezia, l'Apulia Film Commission, un anno di gestazione ufficiale, ma almeno dieci anni che se ne parla, una tematica introdotta sul territorio, con tutti gli elementi per poterla sviluppare, da Paolo De Cesare, regista e operatore culturale, fin dagli anni novanta. Addirittura l'anno scorso, sempre alla Mostra, abbiamo assistito al curioso annuncio di una conferenza stampa di una «Puglia Film Commission» (per fortuna bloccata in tempo) di un signore che aveva semplicemente depositato il marchio e si apprestava a presentare l'iniziativa senza alcun incarico istituzionale. Con quel marchio depositato, la vera Film Commission regionale è stata costretta a cambiare nome, ma infine ha preso ufficialmente il via.

Le parole di Vendola servono a sostenere l'ini-

ziativa e rassicurano sugli intenti, insieme a quelle dell'assessore alla cultura Godelli e a Oscar Iarussi nominato presidente della Film Commission. Tante le iniziative in corso, dalla mediateca mediterranea alle coproduzioni con la Rai, come la fiction su Giuseppe Di Vittorio sempre negata a De Santis e ora concessa a Negrin. Tra i progetti della Film Commission al via da ottobre ci sono i film di Vicari, Luigi Sardiello, Nico Cirasola, i Fluid Video Crew, Giovanni Albanese, Giorgia Cecere. Si comincia in grande stile. Non si tratta di fare cartoline illustrate, dice Vendola, ma di mettere in evidenza la sciat-teria, l'incuria, le cose brutte, e ce ne sono state tante quest'anno dalla mancanza d'acqua al fuoco. Fare la Film Commission significa dare occasioni di lavoro e rendere la Puglia un moderno luogo di produzione. Ha fatto bene Iarussi a ricordare che forse tutto cominciò dallo sbarco degli albanesi, che rese tutti più consapevoli.

Sull'Albania è al lavoro Angelo Amoroso d'Aragona che con *La Sponda* fece uno dei primi lavori sullo sbarco e ora prende spunto dal titolo del manifesto «Lo stadio della vittoria» per incontrare i disperati della nave sedici anni dopo. I cineasti, gli artisti, pugliesi sono tutti mobilitati: hanno firmato in più di settecento la peti-

zione per bloccare il progetto della marina di una serie di palazzoni per alloggi a Punta Palacia di Otranto, il faro che segna la punta più orientale dell'Italia, luogo di magica bellezza. La novità più interessante sul territorio è la nascita di E-motion, il primo service della Puglia per il noleggio di materiale cinematografico, nato dall'esperienza di direttore della fotografia di Marc Van Put con il figlio Jonathan Van Put, giovane cineasta. Ora una gru modulare di undici metri (la Foxy Crane System), il super Dolly Panther con colonna meccanica programmabile, rotaie componibili, noleggio di camere ad alta definizione di ultima generazione, sono disponibili per numerose troupe che girano sul territorio. Non c'è solo Edoardo Winspeare al lavoro, che si prepara a girare a settembre il suo film *Galantuomini* sulla nascita della Sacra Corona unita, Pippo Mezzapesa ha un progetto pronto. Hanno finito da poco le riprese: Davide Barletti del celebre Fluid Video Crew, Raffaele Luperto ha appena presentato *Ricordi di gioventù* sui giochi dei bambini salentini e Corrado Punzi, che ha iniziato a girare, senza aver ancora ricevuto il contributo della Provincia, sulla base di un concorso di ben due anni fa (insieme ad altri ventuno progetti ancora in attesa), ma qui il tempo si misura con altri criteri.